

Polemica dall'Anpi

"Via i nomi dei repubblicani dal monumento ai caduti"

Scoppia la polemica tra i membri della sezione Anpi di Villasanta, il suo presidente Franchini ha dichiarato di voler onorare chi ha lottato dalla parte giusta, mentre la scelta dei repubblicani era sbagliata.


[Mi piace](#)
[f](#) [t](#) [G+](#) [+](#) [condividi](#)


Un bandiera italiana
(Ap/Lapresse)

Villasanta, 21 gennaio 2011 - **Una richiesta** di rimozione: «Via i nomi dei due repubblicani dal monumento ai caduti». E un annuncio di protesta: «Il 25 aprile organizzeremo una manifestazione per esprimere il nostro dissenso, su quella lapide deve trovare posto solo chi ha combattuto per la libertà». Il debutto della sezione Anpi di Villasanta, nata pochi mesi fa, è fragoroso. Il presidente, Fulvio Franchini, rinfocola la polemica: chiede alla Giunta di cancellare dalla targa i nomi di Osvaldo Marzagalli e Pietro Erba, arruolati nella Rsi e uccisi a Vimercate il 30 aprile del 1945, a guerra ufficialmente finita.

Contenuti correlati

Imr assorbe la tedesca

PolytecSalvi cinquecento posti

Alemanno: "Faremoun passo indietro sul Gran Premi dell'Eur"

Frette, un secolo e mezzodi tessuti e lenzuola da re

Preso lo scippatoreIn 12 giorniaveva già rapinato4 vittime

Lissone ha dedicatouna piazza a Bettino Craxi

«**Non vogliamo** mancare di rispetto ai morti, ma qui si tratta di onorare chi ha lottato dalla parte giusta: la loro scelta è stata sbagliata, anche se compiuta in buona fede», spiega Franchini che a ottobre ha messo in piedi una sezione con 70 iscritti, e l'obiettivo di superare quota 100 entro la fine dell'anno. Tutti concordi su tempi e modi della protesta che comprende una raccolta firme e campagne di sensibilizzazione, fino alla manifestazione di piazza del 25 aprile: «Non onoreremo i due repubblicani, al contrario ribadiremo il significato della Liberazione, festa che commemora la fine dell'occupazione e della dittatura fascista».

L'idea è di replicare la mobilitazione dello scorso 2 giugno, quando l'inaugurazione del monumento ai caduti fu accompagnata da una contestazione dell'opposizione di sinistra. Polemiche furibonde per la scelta dell'Amministrazione di completare la lapide con i nomi di Erba e Marzagalli, già inseriti 50 anni fa nella targa commemorativa che si trova al Parco delle rimembranze. Il sindaco, Emilio Merlo, figlio di un partigiano, replica con forza: «Si tratta di una strumentalizzazione politica messa in atto dalla sinistra», spiega l'esponente della Lega Nord che aveva salutato con soddisfazione la nascita di una sezione dell'Anpi a Villasanta: «Mio padre ha combattuto nella Resistenza, è stato un partigiano vero, e di questo ne vado orgoglioso, è la mia storia. Avevo appreso con piacere l'arrivo dell'Anpi in città». Poi però ha cambiato opinione: «Avevo un timore: che l'attività dell'associazione venisse strumentalizzata politicamente, ora purtroppo ne ho la certezza», aggiunge senza indietreggiare di un millimetro, nella convinzione che «tutti i morti hanno la stessa dignità».

Dunque i nomi della «discordia» restano dove sono, sulla stele della piazza principale, insieme agli altri villasantesi caduti durante la seconda guerra mondiale. «La mia storia mi pone al di sopra di ogni sospetto: non abbiamo fatto altro che completare la nuova lapide con i nomi incisi nel Parco delle rimembranze. E' una polemica da poveretti».